

→ **Rosanna si era fatta prelevare** il tessuto ovarico prima di una chemio per guarire la talassemia

→ **Otto anni dopo lo ha rimpiantato** Come lei, altre 162 donne, che potranno un giorno essere madri

# Buongiorno, Aurora Partorita da mamma dopo l'autotrapianto

È la prima volta in Italia, una delle prime nel mondo. L'autotrapianto per conservare la fertilità. E non sarà l'ultima: è accaduto al Sant'Anna di Torino, ma è una storia che comincia qualche anno fa...

**MARIAGRAZIA GERINA**

mgerina@unita.it

«Guardare avanti, sempre, con tanta speranza», è il consiglio «alle altre» che Rosanna, 29 anni, ex bam-

bina affetta da beta-talassemia, balbetta dal letto di ospedale. Lei la sua speranza la stringe tra le braccia. Un fagottino che ha appena smesso di piangere. Aurora, sua figlia. La prima bambina venuta al mondo, in Italia, all'ospedale Sant'Anna di Torino, grazie all'autotrapianto di tessuto ovarico. «È la mia vittoria più grande», si commuove la neomamma, che di battaglie, nonostante la giovane età ne ha già combattute parecchie. La sua storia è la traccia di un possibile lieto fine anche per le

altre. Donne che un giorno potranno diventare madri, anche se adesso hanno ancora davanti una malattia difficile da affrontare. E cure che a volte spaventano quasi quanto la malattia stessa. Perché ridanno la vita, ma possono togliere la fertilità.

Non più. È questo che testimonia la vicenda di Rosanna. Bambina talassemica che a ventuno anni per guarire ha affrontato il trapianto di midollo osseo. E con quello la chemioterapia che rischiava di renderla sterile per sempre. Qualche pezzetto

di tessuto ovarico ricco di ovociti, prelevato prima di iniziare la chemio e crioconservato per sette anni, ha però permesso ai medici del Sant'Anna di mettere in salvo la sua fertilità. Fino a quando Rosanna, guarita, ha deciso che era arrivato il momento di mettere al mondo un figlio. E il tessuto ovarico reimpiantato le ha permesso di riprendersi quella possibilità che la chemioterapia aveva azzerato.

La speranza concretissima di diventare madri è un filo che unisce già centinaia di donne in tutta Italia, 162 solo a Torino. La più piccola ha tre anni, la più grande ne ha quaranta. Molte di loro stanno ancora affrontando la malattia che le ha colpite. E non sanno se ce la faranno. Però sanno che la loro fertilità è in salvo. Custodita e crioconservata nel laboratorio Fivert del Sant'Anna, insieme ai pezzetti di tessuto ovarico che si sono lasciate prelevare prima di iniziare chemioterapie e radioterapie. E non è poco. Quella possibilità di diventare madri che le attende se e quando vorranno. Un traguardo per molte lontano. Anche sempli-



LaPresse/Whiroo

## Il mistero di Sant'Antioco: bimbo muore e il compagno della madre s'impicca

■ Ieri mattina il piccolo Mirko, due anni e mezzo, era con la mamma Daniela Sulas (che ebbe il figlio da una relazione precedente) e con il compagno di lei, Igor Garau, 30 anni, nella casa di Sant'Antioco (Carbonia Iglesias). Il bambino è morto, le circostanze sono ancora da chiarire, anche se da giorni aveva la

febbre. Dopo è scoppiato un litigio: Igor ha colpito Daniela alla testa con un martello, poi si è impiccato. Ora lei è in ospedale. Un giallo su cui sta indagando la procura di Cagliari. In serata il sostituto procuratore Maria Virginia Boi si è recato all'ospedale, per interrogare Daniela, madre giovane e sconvolta.